

Ascolta si fa sera 7 – le zizzanie – per chi rema contro

La parabola che segue è un tuffo nell'animo umano, ascoltiamo:

Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai dunque c'è della zizzania?". Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo!". I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?". Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate con esse anche il grano. Lasciate che tutte e due crescano insieme fino alla mietitura; e al tempo della messe dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie e legatele a fasci per bruciarle, ma il grano raccoglietelo nel mio granaio".

Un tuffo nell'animo umano, dicevo, perché? Perché è un quadretto di vita fatto di invidie, gelosie e cattive azioni e dalla parte delle vittime, sgomento e disappunto.

Seminare zizzanie è ormai un'espressione proverbiale che esprime l'azione di rovinare l'altro e la sua reputazione in maniera occulta, spargendo in giro il sospetto e la maldicenza. La zizzania è diventata la calunnia che rovina le relazioni e mina l'integrità della comunità. L'applicazione popolare coglie nel segno ma qual è la soluzione proposta?

Non cercate oggi di purificare il campo da voi stessi perché nel cogliere le zizzanie, non sradichiate con esse anche il grano.

Gesù ci dice due cose: la prima, che questo non è il tempo della separazione fra grano e zizzania. Troppo simili grano e zizzania, troppo intrecciate le loro radici. **E' misto il nostre sentire ed è mescolato il nostro agire. Tutti noi e ognuno di noi: buono e cattivo insieme, se ci pensiamo. Cercare di separare è difficile, anzi impossibile.** Soltanto alla fine, cioè al tempo del raccolto si riuscirà a vedere la differenza che pure c'è e questa differenza sta nei frutti: grano o paglia.

Questo significa, ed è la seconda cosa, che nessuno di noi è in grado di separare il grano dalla zizzania in corso d'opera. Chi cerca di farlo è presuntuoso e arreca danni gravi. La separazione del raccolto è il giudizio finale e questo spetta **soltanto a Dio** quando verrà il suo tempo.

Dio è paziente e lungimirante e a noi chiede pazienza e senso del limite.

Il giudizio definitivo sulle azioni degli altri non ci appartiene. Noi siamo chiamati al discernimento, certo, e ad interrogarci per capire cosa avviene intorno a noi e dentro di noi e anche a prendere posizione, tuttavia il giudizio sugli altri deve rimanere aperto fino alla fine, perché chi conosce le motivazioni del cuore umano è soltanto Dio. Allo stesso tempo però possiamo coltivare una tranquilla certezza che quello che è oggi nascosto un giorno Dio lo manifesterà. Ed è un monito. E una speranza.